



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **24 LUG 2014** Protocollo N° **287888** Class: /5 E. 720.20.9 Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Ente proprietario: Comune di Mel  
Lotto boschivo "Pilon Basso" Particella A027/0  
(P.T. 23/04/2014)  
Trasmissione Progetto di Taglio con Capitolato Tecnico.

**Spett.le**  
**Comune di Mel**  
*mel.bl@cert.ip-veneto.net*

e, p.c.

Al Comando Provinciale  
del C.F.S.  
**32100 BELLUNO**  
*cp.bl@pec.corpo forestale.it*

Munito del visto di approvazione del Dirigente, si trasmette l'allegato Progetto di Taglio.  
Il presente documento ha validità di quattro anni ai sensi della D.G.R. 3604/2006.  
Distinti saluti.

PER IL DIRETTORE DI SEZIONE  
dott. ing. Salvatore PATTI

IL DIRETTORE VICARIO  
dott. Pierantonio ZANCHETTA

DT

P.O. Selvicoltura e Attività Silvo-pastorali Dott. Lorenzo Pertoldi  
Funzionario di riferimento: Tel. 0437/946425

*Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste*  
*Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno*  
*Via I. Caffi 33 – 32100 Belluno - Tel. 0437/946431 – Fax 0437/946429*  
*web: <http://www.regione.veneto.it>*  
**P.E.C.: [bacinopiavelivenza.belluno@pec.regione.veneto.it](mailto:bacinopiavelivenza.belluno@pec.regione.veneto.it)**

SBL 35268



Mod. 4/A

Tardello

REGIONE DEL VENETO  
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste  
Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno

**PROGETTO DI TAGLIO ordinario  
per utilizzazioni superiori ai 2,5 ettari nei boschi cedui e ai 100 mc. nei boschi d'altofusto  
soggetti a pianificazione**

relativo al lotto boschivo denominato "Pilon Basso"

Piano di riassetto forestale del Comune di Mel Validità 2002 – 2013.

Particella n. A027/0. Anno previsto del taglio 2013.

Massa prevista al taglio q.li 45.000.

Il sottoscritto Dr. Pier Angelo Da Ronch iscritto al registro di martelli forestali al n. 89/BL, in possesso del martello forestale contraddistinto dal sigillo AF BL 37 DRP

VISTO il provvedimento dell'Ente n. 36 del 09.03.99 con cui viene conferito l'incarico della redazione del progetto di taglio al Dott. Pier Angelo Da Ronch, Responsabile Area Servizi Tecnici della Comunità Montana Val Belluna alla quale sono state delegate le operazioni forestali;

VISTO il Piano di riassetto forestale;

CONSTATATA la situazione dei luoghi, l'età, la struttura, la densità, la composizione e lo stato fisico-vegetativo del bosco;

**Procede all'assegno del taglio avente le seguenti caratteristiche:**

**CEDUO**

Superficie totale al taglio ha 64,30 Ripresa totale q.li 45.000 Saggio utilizzazione 57%

Massa unitaria da rilasciare q.li/ha 644,66; Massa unitaria da utilizzare q.li/ha 699.85.

Numero di matricine da rilasciare ad ha 180 e specie: faggio.

Individuazione dei confini della presa:

Nord: strada Comunale Val Fontane;

Sud: part. B046/0 e parzialmente con proprietà private;

Est: part. A026/0;

Ovest: part. A028/0.

Modalità di taglio ceduo "matricinato" (vedi cap. 8 Piano di Riassetto)

**FUSTAIA**

Superficie totale al taglio ha \_\_\_\_\_ Ripresa totale mc. \_\_\_\_\_ Saggio di utilizzazione \_\_\_\_\_ %

Tavola di cubatura usata \_\_\_\_\_ Codice \_\_\_\_\_

Trattamento proposto \_\_\_\_\_

~~Le piante assegnate sono state numerate progressivamente dal n. \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ in tinta \_\_\_\_\_ su apposita specchiatura al ceppo sulla quale è stato impresso anche il sigillo del martello forestale~~

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 2565585 data 16/06/2014, pagina 9 di 11

**PIEDILISTA DI MARTELLATA da compilarsi anche nel caso di conifere prelevate nel ceduo**

Specie											Tot.	Tot.
Classe di diam.	n.	mc.	n.	mc.	n.	mc.	n.	mc.	n.	mc.	n.	mc.
15												
20												
25												
30												
35												
40												
45												
50												
55												
60												
65												
70												
75												
<b>TOTALE</b>												
STANGHE												

Tale massa è quella registrata ai fini del controllo dell'applicazione del piano di riassetto forestale in vigore ed è stata determinata applicando le stesse tavole che sono servite per il calcolo della provvigione nella elaborazione del piano.

Ai fini commerciali la massa ricavabile viene valutata in linea approssimativa come segue:

ASSORTIMENTI RITRAIBILI	MC.	Q.LI
Misure Normali		
Botoli		
Travature e sottomisure		
Imballaggio		
Legna da ardere		45.000
<b>TOTALE</b>		<b>45.000</b>

Per gli Enti si riporta l'analisi approssimativa del prezzo di macchiatico del legname ritraibile dal lotto boschivo in esame:

ANALISI PREZZO DI MACCHIATICO	Legname da opera	Legna da ardere
<b>ATTIVO:</b> Prezzo mercantile franco strada		€ 7,80
<b>PASSIVO:</b> Spese di lavorazione trasporto, oneri assicurativi, utile d'impresa, IVA ed oneri vari		€ 5,40
<b>PREZZO MACCHIATICO</b>		€ 2,40

corrispondente, per l'intera massa legnosa assegnata al taglio, nel caso di **vendita a corpo** nel ceduo, a € 108.000,00

## PRESCRIZIONI

- 1) E' proibito utilizzare legname, legna od altri prodotti non assegnati col presente verbale, nonché danneggiare le piante circostanti ed il novellame.
- 2) ~~Il segno del martello posto al piede della pianta deve rimanere ben visibile e non deve essere alterato o distrutto, al fine di poterlo ben riconoscere in occasione di qualsiasi controllo.~~
- 3) Le nuove matricine (allievi) da riservare al taglio dovranno essere scelte fra le piante provenienti da seme o, in mancanza, tra i polloni più sani, meglio sviluppati e più robusti, ben conformati e meglio affrancati.
- 4) Il taglio dovrà essere eseguito rasente terra in modo comunque da non danneggiare la specchiatura della martellata e l'impronta del Martello Forestale.  
Nel ceduo, inoltre, il taglio dei polloni non dovrà compromettere il ricaccio della ceppaia.
- 5) L'esbosco dei prodotti e lo sgombero dei residui dell'utilizzazione dovranno eseguirsi il più rapidamente possibile senza provocare danni alla vegetazione ed alle ceppaie che rimangono a dotazione del bosco e dovrà effettuarsi nel rispetto delle seguenti prescrizioni<sup>1</sup>:
  - Sono da evitare accuratamente perdite accidentali di combustibile e olio minerale sul terreno, sia a seguito delle normali operazioni di rifornimento sia per la rottura di tubi idraulici presenti sui macchinari;
  - E' da evitare, per quanto possibile, il rimescolamento degli orizzonti superficiali del terreno a seguito del passaggio dei mezzi pesanti attraverso la definizione preventiva dei tracciati;
  - E' vietato abbandonare in bosco i rifiuti prodotti durante la permanenza del cantiere di utilizzazione, che verranno invece raccolti ed avviati ad un corretto smaltimento;
- 6) Altre particolari prescrizioni per il taglio:
  - **l'esbosco dovrà avvenire attraverso le vie di esbosco esistenti;**
  - **l'eventuale creazione di nuove piste dovrà essere debitamente autorizzata secondo le norme di legge;**
  - **l'installazione di teleferiche/pescanti/gru a cavo dovrà essere debitamente autorizzata secondo le norme di legge;**
  - **al termine dell'utilizzazione le vie di esbosco dovranno essere sistemate in modo da evitare il ruscellamento delle acque meteoriche;**
  - **al termine dell'utilizzazione, la viabilità camionabile e trattorabile dovrà essere opportunamente sistemata al fine di renderne nuovamente possibile il transito, in ogni caso dovrà essere sempre garantito il transito ai mezzi di vigilanza e soccorso.**

Per quanto non previsto nel presente verbale, circa il taglio, allestimento ed esbosco del materiale assegnato, si fa riferimento alle disposizioni contemplate dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e secondo l'allegato Capitolato Tecnico per le utilizzazioni nel caso di Enti.

Il presente verbale di assegno, ha solo valore ai fini dell'applicazione della Legge Forestale Regionale; non pregiudica diritti ed interessi di terzi, anche per quanto riguarda l'esatta indicazione dei confini della superficie da assegnare al taglio, di cui si rende garante il proprietario del fondo o il suo legale rappresentante.

Mel, li 23 aprile 2014

IL TECNICO COMPILATORE

**VISTO SI APPROVA**

con le seguenti prescrizioni:

IL RESPONSABILE  
AREA SERVIZI TECNICI  
-Dott. Pier Angelo Da Ronch-



Per IL DIRETTORE DI SEZIONE  
Dott. Ing. Salvatore PATTI

IL DIRETTORE VICARIO  
Dott. Pierantonio Zanchetta



<sup>1</sup> E' facoltà del tecnico allegare qualsiasi altro elaborato inerente agli aspetti legati alla individuazione delle vie d'esbosco con particolare riferimento a quelle a basso impatto ambientale, o concernente l'analisi delle problematiche connesse alle misure di sicurezza sul lavoro di cui al D.lgs n. 81/2008.

*Perillo*



**REGIONE DEL VENETO**  
**Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste**  
**Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno**

**CAPITOLATO TECNICO**

Per le utilizzazioni del patrimonio boschivo di proprietà di Enti e Comunioni Familiari  
(art. 23 L.R. 13/09/1978, n. 52)

(Approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione esecutiva n. 1578 del 27 marzo 1979)

**In Comune di Mel (BL)**

**Vendita ed utilizzazione del materiale legnoso assegnato al taglio nel bosco ceduo  
denominato "PILON BASSO" Part. A027/0 del P.E.**

**Di proprietà del COMUNE DI MEL (BL)**

**Valore di stima € 108.000,00**

Mel, lì 23 aprile 2014

**IL TECNICO COMPILATORE**

IL RESPONSABILE  
AREA SERVIZI TECNICI  
-Dott. Pier Angelo Da Ronch-

**VISTO:**

**Per IL DIRETTORE DI SEZIONE**  
**Dott. Ing. Salvatore PATTI**

**IL DIRETTORE VICARIO**  
**Dott. Pierantonio ZANCHETTA**

## CAPITOLATO TECNICO

Per la vendita e l'utilizzazione del materiale legnoso assegnato al taglio nel bosco ceduo denominato PILON BASSO di proprietà di Comune di Mel in territorio amministrativo di Mel di circa Ha. 64,30 racchiuso entro i seguenti confini:

a Nord: strada Comunale Val Fontane; a Sud: part. B046/0 e parzialmente con proprietà privata; a Est: part. A026/0; Ovest: part. A028/0.

### A) OGGETTO DELLA VENDITA

Art. 1) - Il materiale legnoso retraibile dal taglio della sezione del bosco ceduo, configurato dai confini sopra esposti, di cui l'Ente esperisce la vendita, risulta determinato dal prospetto che segue:

Denominazione lotto	Assortimenti ritraibili	Quantità presunta	Prezzo di macchiatico presunto	Valore complessivo presunto
PILON BASSO	Legna da ardere	q.li 45.000	€ 2,40	€ 108.000,00

Art. 2) - La vendita del materiale assegnato al taglio nel bosco ceduo è fatta a tutto rischio e pericolo, utilità o danno dell'aggiudicatario. Egli eseguirà taglio, allestimento, esbosco e trasporto dei prodotti legnosi ricavati, nonché tutti i lavori per ciò occorrenti o stabiliti nel presente capitolato, tutti a sue spese e conto senza che possa pretendere indennità o compensi di sorta per infortuni, aggravii o per qualunque altra causa.

Art. 3) - La vendita è fatta a corpo e l'aggiudicatario non potrà mai pretendere alcuna diminuzione di prezzo per eventuali radure esistenti nella sezione di taglio, in quanto l'Ente venditore assicura solamente la specie di piante (ma non il numero) e la loro cubatura e i prodotti legnosi ricavabili.

Art. 4) - Ogni concorrente all'esperimento di vendita dovrà essere provvisto di un certificato comprovante la propria capacità tecnica e direttiva nelle utilizzazioni boschive. Detto certificato verrà rilasciato, con le modalità in vigore, dal Dipartimento Difesa Suolo e Foreste - Sezione bacino Idrografico Piave Livenza .

### B) CONSEGNA DELLA TAGLIATA

Art. 5) - L'aggiudicatario (o il responsabile dei lavori nel caso di utilizzazioni in economia o a cottimo di lavorazione) dovrà fare domanda di consegna, in carta legale diretta al Dipartimento Difesa Suolo e Foreste - Sezione bacino Idrografico Piave Livenza ed inviata tramite l'Ente venditore che è tenuto a produrre apposita dichiarazione sugli adempimenti di cui agli articoli 21, 22 e 27 del presente capitolato. Nel termine di trenta giorni dalla stipulazione del contratto debitamente approvato dall'Autorità Tutoria, il deliberatario è tenuto a ricevere in consegna la tagliata. La

consegna, effettuata da un incaricato del Dipartimento Difesa Suolo e Foreste - Sezione bacino Idrografico Piave Livenza potrà aver luogo:

- a) normalmente in sito; nel qual caso l'incaricato suddetto indicherà al deliberatario o al suo rappresentante, i limiti della sezione di taglio, le piante segnate per riserva e le precauzioni da osservare nell'utilizzazione, le vie di trasporto ed i luoghi di deposito del legname, ecc.; in quest'occasione il deliberatario potrà far verificare se nel lotto vi siano ceppi recisi o indizi di contravvenzioni e di danni anteriormente commessi;
- b) eccezionalmente in via fiduciaria: può essere provveduto solo dietro analoga domanda dell'acquirente, dalla quale dovrà risultare l'espressa dichiarazione che il richiedente si assume la responsabilità di qualsiasi danno preesistente alla consegna e non preventivamente da lui denunciato.

- Art. 6) - Non si potrà dare principio ai lavori, salvo una penale di **€ 50,00** e l'immediata sospensione dei lavori, prima della redazione di regolare verbale di consegna, verbale che dovrà essere firmato dal direttore delle operazioni di taglio e controfirmato dagli intervenuti.
- Art. 7) - L'acquirente si dichiara responsabile - a partire dal giorno della consegna sino a quello del definitivo collaudo - di tutti i danni che nel bosco o nelle proprietà contigue di qualsiasi natura in dipendenza del taglio, esbosco e trasporto saranno commessi, sia da esso aggiudicatario, che dai suoi dipendenti, nonché dei danni commessi da terzi.
- Art. 8) - Compiuta la consegna, il deliberatario potrà iniziare il taglio, preavvisandone del giorno il proprietario del bosco ed il personale forestale che ha diretta sorveglianza sulla zona della tagliata.  
Dopo la firma del verbale di consegna di cui sopra, al deliberatario non è garantito il suo legname, restando al deliberatario stesso l'obbligo della custodia, dato che a lui - con l'atto in parola - viene trasferita la proprietà conservativa della zona dell'utilizzazione.  
Il trasferimento della proprietà conservativa all'acquirente, dopo il verbale di consegna, s'intende salvo casi di forza maggiore, alluvioni, ecc., perché o purché non imputabili come tali all'acquirente.

### C) ESECUZIONE DELL'UTILIZZAZIONE

- Art. 9) - Le piante e i polloni si recideranno il più possibile vicino a terra con strumenti ben taglienti, con taglio leggermente inclinato in modo che l'acqua non vi possa permanere ed arrechi danni alla ceppaia.  
Le piante danneggiate dovranno essere recise nello stesso modo dopo che vi sia avvenuto l'assegno da parte del Dipartimento Difesa Suolo e Foreste - Sezione bacino Idrografico Piave Livenza il quale nell'occasione stabilisce se il danneggiamento sia dovuto o meno a causa di forza maggiore. E' proibito tagliare o danneggiare le piante marcate e numerate a confine del lotto e le matricine escluse dal taglio.  
L'acquirente è obbligato ad utilizzare tutte le piante martellate o polloni assegnati al taglio: per ogni pianta non utilizzata, pagherà una penale di **€ 5,00** e per ogni pollone una penale di **€ 2,60**.  
~~Le piante martellate dovranno essere recise sopra la specchiatura recante l'impronta del martello forestale e la numerazione. Per ogni coppaia a cui sia stata tolta o sia resa invisibile l'impronta del martello forestale il deliberatario pagherà una penale di **€ 25,00** purché il fatto sia stato constatato dal personale di sorveglianza, in caso contrario, si riterrà come piante tagliate non martellate.~~
- Art. 10) - Nel caso del taglio, allestimento, esbosco e trasporto dei prodotti legnosi, si avranno tutti i riguardi necessari e si useranno tutti i mezzi suggeriti dal personale forestale per



non rompere, scortecciare o ledere in qualsiasi maniera le piante circostanti ed il novellame.

Per ogni danno, se evitabile, il deliberatario pagherà all'Ente il triplo del suo ammontare che viene valutato con i valori di cui alla Tabella annessa alle vigenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale. Inoltre potrà essere passibile di contravvenzione forestale ai sensi dell'art. 26 e 28 del R.D. 30.12.1923, n. 3267 e delle vigenti Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale.

E' proibito al deliberatario tagliare qualsiasi pianta (o pollone) non assegnata, sotto le penalità delle leggi forestali in vigore ed è fatto obbligo di corrispondere all'Ente il triplo del valore delle piante tagliate indebitamente e valutate come indicato al secondo comma del presente articolo.

In caso di urgenza il personale forestale è autorizzato ad assegnare direttamente, su richiesta del deliberatario, le poche piante o polloni non assegnati che risultassero necessari ai fini della lavorazione.

- Art. 11) - L'aggiudicatario dovrà eseguire la ripulitura della tagliata concentrando la ramaglia ed i residui della lavorazione negli spazi vuoti o comunque in modo da non danneggiare le ceppaie e la rinnovazione. Contemporaneamente all'utilizzazione del materiale legnoso assegnato entro i limiti della sezione, dovranno essere tagliati i frutici spinosi, i monconi, le ceppaie danneggiate e cespugliate, con riguardo alle specie meritevoli di protezione.

L'aggiudicatario dovrà tagliare ed acquistare al prezzo di aggiudicazione, se trattasi di vendita a misura, o al prezzo di stima risultante da apposito verbale suppletivo di assegno e stima redatto dal Dipartimento Difesa Suolo e Foreste - Sezione bacino Idrografico Piave Livenza, le piante o polloni difettosi, deperiti, danneggiati, schiantati ed eventualmente tagliati in contravvenzioni da Terzi, che si riscontrassero nel corso della lavorazione e sino al termine di essa, sempreché il quantitativo non superi il 20% della massa presunta del lotto, con diritto di opzione, da parte dell'acquirente, sulla eventuale eccedenza.

Dette piante o polloni saranno preventivamente martellati o assegnati dal personale forestale.

In caso di inosservanza si applicheranno le penalità previste dall'art. 9.

- Art. 12) - E' vietato di regola al deliberatario introdurre nella tagliata e zone limitrofe legname proveniente da altro luogo. Potrà procedersi all'eventuale introduzione di altro legname soltanto dopo che il personale forestale abbia constatato la completa raccolta del legname aggiudicato e sia terminata la misurazione di questo.

- Art. 13) - E' proibito lasciare pascolare animali da tiro o di altra specie nel bosco, sotto le pene previste dalle leggi vigenti per il pascolo abusivo.

- Art. 14) - Il deliberatario è obbligato a tenere sgombri i passaggi e le vie della tagliata, in modo da potervi sempre ed ovunque transitare liberamente ed a spianare la terra che fosse stata mossa per le operazioni permesse nel bosco. Mancando a questi obblighi, o prestandovisi imperfettamente, sarà provveduto d'ufficio, a sue spese. Né potrà costruire, entro il bosco, tettoie, capanne o altri manufatti senza aver ottenuto il permesso da parte del proprietario del bosco e del Dipartimento Difesa Suolo e Foreste - Sezione bacino Idrografico Piave Livenza.

- Art. 15) - Il concentramento e trasporto del legname dovrà effettuarsi per i viali, sentieri morti, ecc. già esistenti, e, in loro mancanza, si dovranno seguire gli itinerari che verranno fissati dal personale forestale; dovranno comunque essere usati tutti i mezzi e le cautele atti ad evitare danni al suolo e soprassuolo.



- Art. 16) - Tanto l'acquirente che i suoi lavoratori debbono attenersi strettamente agli ordini del personale forestale, sia per quanto riguarda il taglio e l'allestimento delle piante come per ciò che concerne il loro abbattimento e trasporto, anche se gli ordini dovessero essere, per necessità sopravvenute, diversi dalle prescrizioni e modalità fissate all'atto della consegna della tagliata.  
 Non potranno essere impiegati nei lavori coloro che sono notoriamente conosciuti come abituali trasgressori delle leggi e disposizioni forestali; quelli che fossero stati eventualmente già occupati potranno essere, a richiesta del Dipartimento Difesa Suolo e Foreste - Sezione bacino Idrografico Piave Livenza, immediatamente allontanati. Lo stesso dicasi dei lavoratori che trascurano l'adempimento degli ordini del personale forestale.
- Art. 17) - Nel caso di utilizzazione in economia o a cottimo, qualunque sia il responsabile dell'utilizzazione, dovranno essere ugualmente osservate le prescrizioni del presente Capitolato tecnico relativo a consegna, taglio e collaudo.
- Art. 18) - Il taglio e lo sgombero del materiale legnoso assegnato e dei relativi residui della lavorazione fuori dal bosco, dovranno avvenire entro **860 gg. (continuativi)** a partire dalla data del verbale di consegna.  
 La proroga del termine come sopra stabilito, qualora sia necessario per circostanze particolari per causa di forza maggiore, si dovrà domandare (due mesi prima) al Dipartimento Difesa Suolo e Foreste - Sezione bacino Idrografico Piave Livenza tramite l'Ente proprietario, che dovrà dare il suo parere al riguardo.  
 Nel caso in cui la proroga comprenda uno intero o più cicli di vegetazione, quando la vendita è avvenuta a corpo, l'aggiudicatario è tenuto alla corresponsione all'Ente proprietario del valore dell'incremento legnoso relativo alla superficie boscata mai utilizzata, secondo stima del Dipartimento Difesa Suolo e Foreste - Sezione bacino Idrografico Piave Livenza.  
 Il legname non utilizzato e non sgomberato entro il periodo di tempo fissato, resterà a favore dell'Ente venditore, senza che esso debba pagare al deliberatario indennità o compenso alcuno, oppure l'Ente venditore, rinunciando a tale suo diritto, potrà obbligare il compratore a portare a termine l'utilizzazione; il compratore sarà obbligato, in tal caso, a pagare all'Ente venditore una penale di **€ 5,20** per ogni giorno di ritardo nel termine fissato per l'utilizzazione.  
 Gli impianti eventualmente costruiti per l'utilizzazione della tagliata, come capanni, tettoie, risine e qualsiasi altro manufatto, saranno distrutti o sgomberati alla scadenza del tempo stabilito per il trasporto dei prodotti legnosi fuori del bosco, altrimenti resteranno di piena ed esclusiva proprietà dell'Ente venditore.
- Art. 19) - La carbonizzazione nel bosco è permessa e sarà praticata con l'osservanza delle vigenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale. E' proibita però l'accensione del fuoco per altri scopi, e nel caso venga concessa, dovrà, per parte dell'aggiudicatario o dei suoi operai, curarsene lo spegnimento prima di abbandonare il bosco, e tutto ciò sotto la comminatoria delle pene stabilite dalla legge con l'obbligo della rifusione dei danni, a stima inappellabile del rappresentante del Dipartimento Difesa Suolo e Foreste - Sezione bacino Idrografico Piave Livenza incaricato del collaudo.

#### D) MISURAZIONE DEL LEGNAME RICAVATO

- Art. 20) - Nel caso di vendita a misura (m. st.) o mediante pesatura si osservano le seguenti norme: *(OMISSIS)*

## **E) MODALITA' DI PAGAMENTO**

- Art. 21) - Le modalità di pagamento del legname misurato saranno stabilite negli atti di compravendita da stipularsi fra l'Ente venditore e l'acquirente.
- Art. 22) - Ai sensi dell'art. 22, 2° comma, della legge regionale 13/09/1978, n. 52, l'Ente venditore è tenuto ad accantonare sull'apposito capitolo di bilancio una somma per lavori di migliorie boschive, pari al 10% dell'importo dell'aggiudicazione e comunque non inferiore al 10%.  
 Nel caso di taglio straordinario l'Ente venditore è in ogni modo tenuto ad accantonare sempre sull'apposito capitolo di bilancio una somma, per lavori di migliorie boschive pari al 10% del valore come sopra indicato, e comunque non inferiore al 10%.  
 Dell'avvenuto accantonamento l'Ente è tenuto a rilasciarne dichiarazione al Dipartimento Difesa Suolo e Foreste - Sezione bacino Idrografico Piave Livenza competente, che solo allora provvederà alla consegna del lotto. Non si procederà alla consegna e non sarà rilasciata la licenza di taglio se prima l'aggiudicatario non avrà ottemperato alla detta disposizione.

## **F) COLLAUDO DELLA TAGLIATA**

- Art. 23) - I danni arrecati al bosco, purché evitabili, saranno rilevati dal personale forestale ed elencati, di volta in volta, in un prospetto di rilievo danni da sottoporsi alla firma del deliberatario e del rappresentante dell'Ente proprietario, i quali potranno farvi le loro osservazioni. Tale elenco servirà di base per le operazioni di collaudo.
- Art. 24) - Prima dell'esecuzione del collaudo, il deliberatario è obbligato a riparare le vie, i ponti, i termini, le siepi, i fossi eventualmente danneggiati ed a sistemare il terreno che fosse stato scavato o smosso per l'impianto di teleferiche od altro.
- Art. 25) - Entro trenta giorni dalla scadenza del termine fissato dal precedente art. 18 per l'ultimazione del taglio oppure di quello risultante dall'eventuale accordata proroga, il deliberatario, totalmente pagato l'importo della tagliata, dovrà presentare, tramite l'Ente venditore, domanda di collaudo al Dipartimento Difesa Suolo e Foreste - Sezione bacino Idrografico Piave Livenza.  
 Nel caso di mancata domanda e trascorsi i trenta giorni come sopra indicato, sarà facoltà del Dipartimento Difesa Suolo e Foreste - Sezione bacino Idrografico Piave Livenza di procedere d'ufficio al collaudo della tagliata senza alcun preavviso all'aggiudicatario. Sarà invece regolarmente preavvisato l'Ente proprietario.
- Art. 26) - Il collaudo sarà eseguito dal Direttore del Dipartimento Difesa Suolo e Foreste - Sezione bacino Idrografico Piave Livenza o da suo delegato: egli procederà, con l'assistenza del personale di vigilanza forestale e potranno assistere il rappresentante dell'Ente venditore ed il deliberatario o suo rappresentante. L'assenza del rappresentante dell'Ente venditore o del deliberatario o suo rappresentante o di ambedue, qualora siano stati regolarmente invitati, non impedisce l'esecuzione del collaudo, il quale sarà egualmente valido.  
 Le risultanze del verbale di collaudo, nel quale saranno fissati i compensi e le penalità da pagarsi per le infrazioni al presente Capitolato, saranno inappellabili. Il collaudo non potrà essere fatto a terreno coperto di neve.

- Art. 27) - La cauzione che il deliberatario dovrà versare a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi derivanti dal presente Capitolato e dal contratto stesso, in misura non inferiore al 10% del presunto valore complessivo di macchiatico del bosco, potrà essere restituita solo dopo che il verbale di collaudo sarà ufficialmente trasmesso all'Ente venditore, ed il deliberatario avrà pagato tutti i compensi e penalità fissati nel verbale di collaudo, dopodiché egli sarà svincolato da ogni obbligo imposto dal presente Capitolato.  
 Trattandosi di lotti inferiori ad ettari due ed in assenza di danni evitabili al bosco, su giudizio del Direttore del Dipartimento Difesa Suolo e Foreste - Sezione bacino Idrografico Piave Livenza, si potrà soprassedere al collaudo della tagliata. In tal caso l'Ente proprietario potrà svincolare il deposito cauzionale sulla base di una lettera liberatoria che sarà rilasciata dal Dipartimento Difesa Suolo e Foreste - Sezione bacino Idrografico Piave Livenza.
- Art. 28) - All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà firmare il Capitolato tecnico, in segno di presa conoscenza e completa accettazione delle norme in esso contenute.
- Art. 29) - Omettendo il deliberatario di soddisfare a tempo debito, e nel modo prescritto, in tutto od in parte le condizioni e gli obblighi del presente Capitolato e del relativo contratto, sarà piena facoltà dell'Ente venditore di costringerlo, unitamente all'eventuale fideiussore, nelle vie di legge.
- Art. 30) - Per le eventuali inosservanze alle clausole e condizioni imposte nel presente Capitolato, l'aggiudicatario pagherà le seguenti penali da liquidarsi all'atto del collaudo, a giudizio inappellabile del collaudatore e senza pregiudizio delle eventuali azioni penali cui i danni possono aver dato luogo:
- a) € 5,00 per ogni pianta di limite della sezione di taglio che si rinverrà mancante all'atto del collaudo.
  - b) € 5,00 per ogni impronta di martello forestale o altro segno di individuazione cancellato o reso illeggibile.
  - c) € 10,00 per ogni ara di bosco non tagliata a regola d'arte secondo le vigenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e quando non siano rilasciati i prescritti tirasucchi sulle ceppaie.
  - d) € 1,00 per ogni ara di superficie ove è mancato il taglio e la riceppatura totale o parziale di frutici spinosi, ceppaie danneggiate o monconi.
  - e) € 1,00 per ogni ara di superficie lasciata ingombra dai residui della tagliata.
  - f) € 1,00 per ogni ara in cui la rinnovazione sia stata danneggiata.
- Art. 31) - L'importo relativo ai danni economici ed alle penalità di cui al presente Capitolato devono essere accantonati dall'Ente proprietario sul fondo di migliorie boschive previste dall'art. 22 della L.R. 13/09/1978 n° 52.
- Art. 32) - Lo svincolo del deposito cauzionale o della eventuale fideiussione è subordinato alla presentazione da parte della ditta aggiudicataria all'Ente proprietario, di un'autocertificazione prodotta ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 attestante che la ditta acquirente è in regola con gli adempimenti assicurativi e contributivi.
- Art. 33) - Tutte le spese per indennità e rimborso, inerenti la sezione di taglio spettanti al personale forestale, operazioni di consegna, misurazione, rilievo danni, collaudo e diritti di ufficio, sono a carico della Ditta acquirente.
- Art. 34) - Qualunque controversia concernente l'applicazione delle norme del presente Capitolato insorgesse tra le parti contrastanti sarà decisa inappellabilmente dal

### G) EVENTUALI AGGIUNTE E MODIFICHE

- escludere dal taglio i polloni del diametro fino a cm. 5 a petto d'uomo; qualora questi mancassero, dovrà essere lasciato in piedi un pollone di diametro superiore in modo che nessuna ceppaia, ad utilizzazione effettuata, risulti spoglia;
- ai margini delle particelle o delle radure, dove il soprassuolo si presenta rado, i tagli dovranno essere particolarmente leggeri;
- escludere dal taglio almeno **180** matricine ad ettaro che dovranno essere distribuite uniformemente nella particella ad una distanza media di ml. 7,50; il loro diametro sarà compreso fra cm. 12 e cm. 14 misurati a petto d'uomo; esse verranno addensate nelle zone più esposte come sui crinali o sulle pendici soleggiate;
- le matricine andranno scelte prevalentemente fra le piante provenienti da seme con preferenza per quelle a fusto dritto ed a chioma raccolta; in subordine andranno scelte fra i polloni ben conformati e robusti inseriti molto in basso nella ceppaia, con buone possibilità di potersi affrancare emettendo radici proprie;
- il taglio dei polloni dovrà essere il più possibile basso, rasente o sotto la inserzione dei polloni, dove la corteccia è più tenera e sottile per cui viene facilitata la emissione dei polloni veri; il taglio, oltre che basso, dovrà essere inclinato e perfettamente liscio sia per facilitare lo sgrondo delle acque piovane, sia per agevolare la riproduzione delle gemme pollonifere.

Mel, lì 23 aprile 2014

### IL TECNICO COMPILATORE

IL RESPONSABILE  
AREA SERVIZI TECNICI  
-Dott. Pier Angelo Da Ronch-



Per presa conoscenza:

### IL DELIBERATARIO

VISTO:

Per IL DIRETTORE DI SEZIONE  
Dott. Ing. Salvatore PATTI

IL DIRETTORE VICARIO  
Dott. Pierantonio ZANCHETTA

